



MODALITÀ DI ADESIONE AL PROGETTO

E' solo grazie all'aiuto di organizzazioni benevole e di persone generose che ci è consentito di continuare a sostenere tutti i progetti in corso.

AMICI BETHARRAM ONLUS

Associazione Missionaria Internazionale Culturale

Il versamento si può effettuare tramite:
CC. POSTALE n. 1016329805
IBAN IT8210760110900001016329805

intestato a :

AMICI Betharram O.N.L.U.S.

Via Manzoni, 8
22031 Albavilla (Co)

C.C. BANCARIO n. 59230/36
IBAN: IT36 L056 9633 8400 0005 9230 X36
C/O Banca Popolare di Sondrio
Filiale di Seregno

- 🏠 Via Manzoni, 8 22031 Albavilla (CO) Italia
- ☎ +39 031/626555
- 🌐 www.amicibetharram.org
- ✉ info@amicibetharram.org
- 📘 facebook.com/amicibetharramonlus/
- 📷 instagram.com/amicibetharram_onlus/

JIANGO BE AFRICA

"Mettilo Cuore in Africa"

C.C. BANCARIO n. 00777/000000061438
IBAN: IT82V0558432970000000061438

- 🏠 Viale Emilia,66 20093 Cologno Monzese (MI)
- ☎ +39 339/8859736
- 🌐 www.jiangobeaffrica.it
- ✉ info@jaingobeaffrica.it
- 📘 facebook.com/jiangobeaffricaonlus/

Progetto di riqualificazione della scuola "Notre Dame de la Paix" a Bangui Repubblica Centrafricana



Progetto sostenuto da:



**AMICI
BETHARRAM
ONLUS**

**JIANGO
BE AFRICA**



Il progetto prevede di ristrutturare l'edificio esistente per creare nuove aule in muratura più sicure e più confortevoli.

I lavori previsti sono:

- Realizzazione di nuove fondazioni
- Realizzazione di pilastri in cemento armato e murature
- Rifacimento di capriate in legno e copertura in lamiera ondulata
- Acquisto di banchi, tavoli e armadi
- Acquisto del materiale scolastico

Questo progetto permetterà anche di sostenere finanziariamente cinque insegnanti dando loro la possibilità di reintegrarsi nel tessuto sociale.

La "scommessa" è di poter aprire la scuola con l'inizio del nuovo anno scolastico.

L'ammontare del progetto "Riqualificazione della scuola "Notre Dame de la Paix" è di 20.000 €.



Le associazione "Amici Betharram Onlus" e "Jiango Be Africa" hanno come attività principale l'assistenza socio-sanitaria delle popolazioni in via di sviluppo nelle missioni dei padri di Betharram.

I Padri del Sacro Cuore di Gesù (Betharramiti) sono presenti nella Repubblica Centrafricana dal 1986 con l'apertura della prima missione nel villaggio di Niem nel nord-ovest del paese.

Nel 1995 assumono la guida pastorale della parrocchia "Nostra Signora di Fatima" a Bouar.

Da settembre 2018 sono presenti a Bimbo, quartiere alle porte della capitale Bangui.



CONTESTO

La Repubblica Centrafricana, cenerentola delle colonie francesi, indipendente dal 1960, è considerato uno dei Paesi più poveri e meno organizzati al mondo.

Teatro di continui colpi di Stato, ha attraversato ultimamente una delle crisi politico - sociali più gravi della sua breve storia.

A partire dall'ultimo colpo di stato del 2013, ha vissuto cinque anni di guerriglia, di violenze e saccheggi che hanno ulteriormente aggravato la già precaria situazione politica ed economica del paese.

Catastrofica la situazione di migliaia di rifugiati. Insicuro quasi tutto il territorio sia nelle aree rurali che in quelle urbane a causa dei continui scontri fra i diversi gruppi armati del paese.

Al momento lo Stato è ancora praticamente assente sia in ambito sanitario che educativo.

Le conseguenze sono drammatiche:

- aumento dell'analfabetismo nelle giovani generazioni
- aumento delle infezioni HIV/AIDS e malattie sessualmente trasmissibili a causa delle violenze sessuali avvenute durante la crisi
- incremento di altre epidemie

Le Associazioni sostengono i missionari che vivono nel paese africano e che si sono assunti il compito di supplire lo Stato sia in ambito sanitario che educativo.

Hanno realizzato nel tempo una trentina scuole di villaggio, piccoli ambulatori e dispensari, pozzi di profondità per l'acqua potabile.

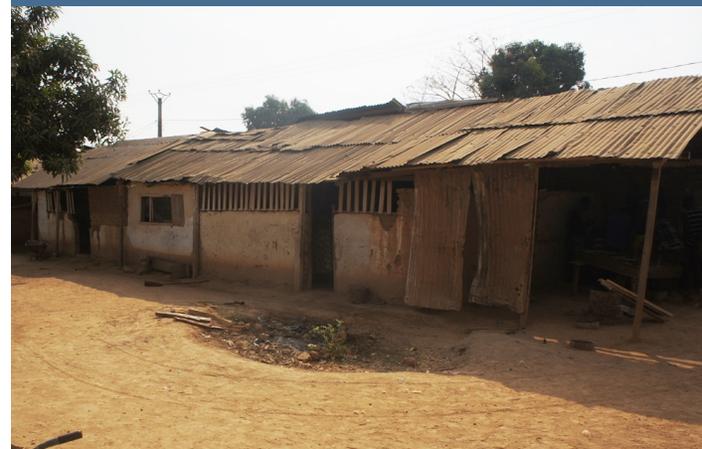
Hanno guidato le comunità all'accoglienza dei rifugiati e all'impegno a favore delle persone più indigenti, degli orfani e per il reinserimento dei bambini soldato.

IL PROGETTO

Bimbo è un quartiere periferico di Bangui e conta oltre 100.000 abitanti.

Dal 2013, a seguito del colpo di Stato, gran parte della popolazione è dovuta fuggire dal centro della città, luogo degli scontri più sanguinosi, e si è riversata nelle periferie.

Gli organismi internazionali hanno inizialmente assistito i rifugiati con generi di prima necessità. Da tre anni a questa parte gli aiuti sono cessati e la popolazione, non potendo ritornare ai propri quartieri, si è stabilita qui in modo definitivo ma precario.



La gente è stanca di guerra, di violenza e desidera rinascere. Sono nate diverse associazioni con lo scopo di fare fronte alla situazione coltivando lo spirito di solidarietà.

La "sfida" che ci attende è quella di essere vicini a queste persone, provate duramente, ma **piene di speranza e voglia di riscattarsi.**

La situazione scolastica è disastrosa: solo un bambino su tre frequenta la scuola, sia a causa del sovrannumero degli alunni, sia per mancanza di mezzi per far fronte alle spese scolastiche da parte delle famiglie.

Si è deciso di aiutare iniziando a sistemare una struttura vicina che versa in condizioni fatiscenti.